

le tasse. I comunisti hanno scoperto da un pezzo che se vogliono raccogliere un po' di gente debbono abbandonare la grinta. Così hanno organizzato i loro Circoli e le loro sezioni sul modello dopolavoristico, sportivo, ricreativo. Riuniscono i ragazzi delle scuole, privi di educazione agonistica, costituiscono squadre di pallacanestro, gruppi di escursionismo, campeggiatori. Hanno assunto insegnanti di educazione fisica. Puntano a un proselitismo meno impegnato e parlano soprattutto di problemi concreti: le scuole, il verde pubblico, i trasporti, gli asili-nido. Don Renzo Grande credeva alla validità della stessa propaganda. Aveva stretto rapporti amichevoli coi responsabili della sezione di via Oropa, organizzava in collaborazione con loro sfilate di protesta per le strade del quartiere. Nel corso dell'autunno non è mancato a un'assemblea, e di giorno girava attorno alle fabbriche a portare agli scioperanti la solidarietà della Chiesa. Chi andava in parrocchia per offrire la propria opera e magari per fare della carità si sentiva rispondere che la vecchia concezione di San Vincenzo doveva essere rinfrescata. La Chiesa non aveva più poveri da aiutare, né infermi da soccorrere, né giovani da educare. La Chiesa aveva soltanto un popolo di eguali, fatta esclusione dei ricchi, dei signori, dei capitalisti. Molti ragazzi come me hanno finito per andarsene. Io mi sono fatto testimone di Geova. Ho collaborato alla fondazione di una nostra comunità. Siamo ormai centocinquanta, ci riuniamo la sera e commentiamo il Vangelo. Don Renzo l'ho perduto di vista. Ho letto, adesso, che ha preso moglie. Sono contento per lui. Meglio un buon marito e un buon padre di famiglia che un prete sbagliato.

Il parroco di Santa Croce, che siamo andati a trovare, non ha invece fatto commenti. E non hanno voluto parlare nemmeno i genitori di Anna Maria Mandelli, la moglie di don Accossato. « Di questa faccenda si sta parlando anche troppo », mi ha detto sua madre. Aveva gli occhi gonfi ed ha richiuso la porta di casa. Probabilmente sognava per sua figlia un matrimonio diverso.

Ora i due preti (don Grande si è coniugato con una suora con la quale era fidanzato da tempo) sono irrintracciabili. Mi hanno detto che sono andati a consumare la loro luna di miele sulle Alpi francesi. L'Arcivescovo ha pianto, ha indirizzato una lettera ai diocesani stigmatizzando l'episodio ma, come si è espresso un giornale torinese, « lasciando aperta la possibilità di un dialogo ».

Soltanto per le pressioni che gli sono venute da Roma ha sospeso a divinis don Merinas ed ha scomunicato don Grande, colpevole (a differenza di Accossato) di non aver chiesto la dispensa dall'obbligo celibatario. « Ma ha fatto tutto questo con grande dolore », mi hanno detto alla Curia.

Già. Il dolore, le lacrime, le querimonie, i piagnistei. Aveva pianto anche Giovanni XXIII dopo il successo elettorale dei comunisti nel '63, determinato in gran parte dalle azioni del suo Pontificato. E piangeva Florit, a Firenze, due anni or sono, per la ribellione di don Mazzi. Sono lacrime inutili e, molto probabilmente, ipocrite; forse addirittura inventate dai segretari per confortare i fedeli tradizionalisti. Ma queste lacrime, vere o no, non fermeranno la marcia della Chiesa verso il comunismo. Come non fermeranno la valanga dei preti che hanno scoperto la donna e la vogliono godere con la benedizione (vera o falsa) di Dio. Nella sola diocesi torinese più di ottanta hanno già manifestato l'intenzione di farla finita col celibato. Il Cardinale Pellegrino rischia di passare alla storia della Chiesa in Piemonte come il più sagace dei suoi distruttori.

E, se ha voglia di piangere sul serio, le occasioni non gli mancheranno. Potrà piangersi addosso.

## IL SOCCORSO TRICOLORE

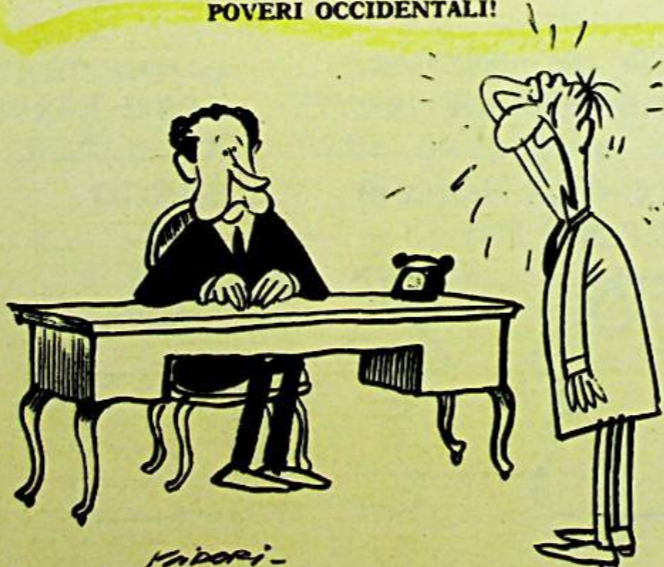
**G**LI ABBONATI, i lettori e tutti gli amici hanno continuato, in queste settimane, ad alimentare il fondo del « Soccorso Tricolore », che, grazie ad essi, ha potuto dimostrare ancora la solidarietà degli italiani per chi, in questi anni « conciliari » e rassegnati, si batte contro il comunismo, pagando di persona il proprio coraggio.

Uno di coloro che, appunto, hanno pagato di persona la propria volontà di sbarrare il passo ai teppisti rossi, senza curarsi delle loro minacce, è il giovane garagista Antonio De Luca, di Napoli: avendo saputo che un « metronotte » aderente al PCI, tale Madonna, aveva pronunciato ingiurie nei suoi confronti e aveva anche picchiato il suo fratello minore di appena sedici anni, De Luca lo affrontava nel corso di un raduno di attivisti rossi. L'« eroico » comunista, nonostante la presenza di tanti « compagni », era talmente terrorizzato dall'apparizione di Antonio De Luca che metteva mano alla pistola e gli sparava un colpo in pieno petto. Al coraggioso garagista napoletano mandiamo l'augurio di guarire in fretta, e centomila lire.

Un'altra manifestazione di solidarietà nei confronti dei profughi dalla Libia, derubati dai governanti-rapinatori libici e dimenticati dai governanti italiani, è costituita dalla decisione di aiutare la signora Rita De Battista. Espulsa dalla Libia, era riuscita a sottrarre soltanto la propria automobile dalle mani dei ladri indigeni; e a Roma gliel'hanno rubata altri ladri. Se la sua « utilitaria » verrà ritrovata, il « Soccorso Tricolore » provvederà a pagare la riparazione degli inevitabili danni; se l'automobile non verrà recuperata, provvederà ad acquistargliene un'altra, perché sappia che la grande maggioranza dei suoi compatrioti non è costituita da rapinatori o da comunisti.

Sono questi gli interventi più importanti decisi dal « Soccorso Tricolore ». Degli altri, daremo notizia nelle prossime settimane, mentre invitiamo ancora tutti

POVERI OCCIDENTALI!



— Signor Presidente... ci hanno dirottato un Jumbo e ce l'hanno rotto tutto!

gli amici e sostenitori di questa iniziativa veramente « italiana » a conservare e dimostrare la loro efficace e insostituibile solidarietà a chi si batte anche in loro nome.

Diamo ora l'elenco delle sottoscrizioni arrivate sino al giorno 12 settembre, ricordando che dette sottoscrizioni vanno inviate al BORGHESE - 20122 MILANO - CORSO DI PORTA VITTORIA, 32. La destinazione « SOCCORSO TRICOLORE » deve essere ben specificata.

D. C. « per i profughi libici bisognosi » - Castagnole Monf. L. 50.000 - Guglielmina Sinibaldi Araldi (2° vers.) - Torino L. 20.000 - O. B. - Foligno L. 1.000 - A. C. - Foligno L. 1.000 - Menini Giacomo « per solidarietà con Mitolo e Del Piccolo vittime della teppaglia comunista » - L. 5.000 - Dott. Mario Nuti « in ricordo di mio Padre » (4° versamento) - Cagliari L. 10.000 - Un Grande invalido di guerra « in onore di Benito Mussolini e di tutti i Martiri per l'Italia » - Verona L. 5.000 - Maccotta Ernesto - Venaria L. 10.000 - Pagliuca Franco « per i fratelli profughi della Libia » - Avellino L. 10.000 - Dott. Ode- risis Piscicelli « per i profughi libici » (3° versamento) - Napoli L. 15.000 - F. G. (2° contributo) - Genova L. 1.000 - Col. Cav. Leo Bartoli « in onore della medaglia d'Argento e promozione per merito di Guerra, Zeno Cappelli, morto sul Piave Guerra 14-18, mio nipote, appartenente alla R. Nave S. Marco - battaglione Golametto » - Galluzzo L. 3.000 - La mamma di un Caduto della R.S.I. (2° offerta) - Roma L. 100.000 - Antonella D'Angelo - Roma L. 2.000 - Guerrino Giuliani - Montecchio Maggiore L. 50.000 - Dott. Giovanni Roberti « per gli Italiani cacciati dalla Libia » - Viù L. 5.000 - Camanzi - Rubiera L. 14.000 - Elena - Maria - Ugo Moretti « per i libici » - Milano L. 30.000 - P.G.L. (3° versamento) - Palazzolo Sull'Oglio L. 10.000 - Da parte di una profuga di Pola (1947) « per i profughi di Libia » - Venezia L. 5.000 - Maria C. Giovannazzi « per i profughi libici in memoria del Conte Gerardo Caracciolo di Torchiarello » - Castellana L. 10.000 - Malvina Bani - Firenze L. 2.000 - Fioravante Giuseppe Tedeschi, Italiano di Libia « L'Italia al di sopra di tutto » - Milano L. 2.000 - E.L.V. (4° versamento) - Saint Vincent L. 10.000 - Ing. Giovanni Trivellato (2° versamento) - Treviso L. 10.000 - Un pensionato Vm. « sperando ancora nella resurrezione della nostra Patria » (3° offerta) - Genova L. 5.000 - Mario Pacelli - Pagliuca « ancora e sempre per un'Italia pulita, reita da galantuomini, amministrata da gente dalle mani pulite (e non lorde di sangue) e rappresentata unicamente dal Tricolore » - Dragoni L. 5.000 - Maria Letizia e Francesco Galli « con l'augurio che 'Il Borghese' continui ad interessarsi dei nostri poveri connazionali 'rapinati' » - Roma L. 10.000 - Ernesto Castelli (3° versamento) - Firenze L. 10.000 - Gabriella Cattaneo « profondamente indignata per i fatti di Trento, confermo la mia solidarietà al 'Borghese' e a tutti i camerati che lottano per una Italia migliore » - Lodi L. 2.000 - Andreina Cossu « Ora e sempre Viva l'Italia » (3° offerta) - Marina di Pisa L. 10.000 - Michel Ponzzone - Torino L. 5.000 - Andrea Scattini « modesto contributo di ex profugo Cirenaica a favore degli sventurati scacciati dalla Libia, per l'ignavia e vigliaccheria del clerico-marxisti nostrani! » - Cupra Maritima L. 5.000 - Un maestro elementare « contro i teppisti: che non siano più impuniti » - Anghi L. 2.000 - Raimondo Giuseppe « nell'evidenza del malfatto dell'attuale governo la indifferenza significa viltà » - Castelbuono L. 5.000 - Francesca Barnato Castruccio « per i profughi della Libia » - Genova L. 10.000 - Un abbonato - Trento L. 1.000 - Piero Gargallo - Roma L. 20.000 - Dott. Giovanni Agarossi - Roma L. 5.000 - Leonetto Chierchini « sono un epurato ma ingi- nocchiato e sempre pronto a nuovo cemento » - Roma L. 5.000 - Tesio « per i profughi della Libia » - Sanremo L. 1.000 - I Misci - Genova L. 1.000 - Armando De Colle « per i ragazzi della Destra, con ammirazione e riconoscenza » - Brescia Lire 1.000 - Franco Maggi « per solidarietà con quelli che si oppongono e resistono all'ingiusta prepotenza dei nostri 'impotenti' governanti, contro coloro che ancora e sempre credono in una destra veramente anticomunista » - Sala Al Barro L. 10.000 - Dott. Giacomo Marchetti (3° versamento) - Genova L. 10.000 - Antonio Francescon - Pordenone L. 4.000 - M.M.M. - Firenze L. 30.000 - Cesarina e Alfredo Meschini « per gli Italiani che ancor sentono vivo l'amore di Patria » - Roma L. 5.000 - Ce. e Ne. (4° versamento) « contro il comunismo » - Venezia Lire 5.000 - Abbonata n. 128 (3° versamento) - Milano L. 2.000 - Travini Ettore - Ovada L. 2.000 - Dott. Antonio Molaro « per i profughi della Libia » - Napoli L. 10.000 - Cav. di V.V. Michele Cossu (2° versamento) - Tempio di Pausania L. 2.500 - Maraglio Bruno - Bergamo L. 10.000 - Insegnante Pietro Faraci « a beneficio dei perseguitati dei rossi » - Alcamo L. 3.000 - Ottavio Bomben « per una mano a un amico vittima dei 'sinistri' » (2° versamento) - Trieste L. 5.000 - Ugo Temussi - Napoli L. 10.000 - Renato Tossici (2° versamento) - Roma L. 5.000 - Gian Vittorio Zappa « per i libici » - Biella L. 30.000 - Gino Courir « in memoria dei Camerati - trucidati dai bastardi rossi - a Zara Italiana » - Lido di Venezia L. 5.000 - Dom Melloni « il MSI fa paura ai ladri » - Roma L. 2.000 -

« Un ragazzo del '99 » (2° versamento) - Milano L. 5.000 - Un lettore de « Il Borghese »: « vi aiutiamo per aiutarci - viva l'Italia vera » - L. 20.000 - L. G. « per onorare la memoria di Ezio Rabby nel ricordo della sua lunga, appassionata opera di assistenza agli Italiani all'Estero - 31 agosto '70 - per i profughi dalla Libia » - Pisa L. 50.000 - Nerina Falzari, Pio Squaldino, Leonida Tavasani « in memoria della prof.ssa Vienda D'Ecclesiis » - Udine L. 15.000 - Dr. Alberto Balboni « ai Libici, un vecchio Libico! » - Roma L. 10.000 - Dr. Vittorio Boschi « in memoria della prof.ssa Vienda D'Ecclesiis » - Udine L. 5.000 - D. Botti - Altamura L. 500 - F. Speranza - Altamura L. 500 - Italo Ciarlatani « in memoria dei nostri Caduti » - Torino L. 5.000 - Baronessa Dott. Andreina Codelli Donda « nel 33° anniversario della morte del fratello dott. Mario Donda volontario anticomunista in Spagna » - Cormons L. 5.000 - Francesco Pagano « perché la memoria del nostro vero Duce, Benito Mussolini, viva in eterno nelle coscienze degli Italiani e di tutti » - Palmi L. 1.000 - Maria Sophia Baldini dei Partigiani - Roma L. 5.000 - Un affezionato abbonato « per onorare la memoria della mia adorata sorella Nella » (8° versamento) - Firenze L. 10.000 - Caruso Vincenzina - Roma L. 5.000 - Gioacchino Volpe - Roma L. 5.000 - Piero Jona - Torino L. 2.000 - Italo Braggion « per i ragazzi del Fronte Nazionale » - Rapallo L. 20.000 - N. N. « per i profughi libici » - Milano L. 200.000 - Luigi Gilardi - Grosio L. 20.650 - Salica - Milano L. 20.000 - I 24 amici della Via Commenda « in memoria di Padre Reginaldo Giuliani » - L. 34.000 - Teresa Bastogi « per i nostri fratelli della Libia angariati, derubati e scacciati dalla teppaglia comunista della Quarta Sponda al servizio di Mosca » - Firenze L. 10.000 - Abbonato n. 09480 - Genova L. 5.000 - Gennaro D. « in memoria di tutti i martiri caduti per la causa fascista » - Messina L. 1.500 - Enrico della Porta Rodiani - San Remo L. 1.000 - Francesco Olmo - Parma L. 1.000 - Pio Branda « ricordando tutti i martiri fascisti » - Milano L. 5.000 - Giuseppe Cardillo - L. 1.000 - Abbonata n. 12573 « in memoria di Paolo Baudino » - Torino L. 10.000 - Vincenzo del Buono « per onorare la memoria di Carmine del Buono Priore della Badia di Fonte Laurato di Fiumefreddo Bruzio ucciso dai francesi nell'anno 1806 » (3° versamento) - Fiumefreddo Bruzio L. 1.000 - Giulio Consani - Camaloro L. 5.000 - Alessandro Ajroldi « alla faccia di Giorgio Bocca: prima fascista, poi voltagabbana, ora peanivendolo del "Giorno" e giullare del "regime" » - Milano L. 1.000 - Giuseppina Lugli « nella speranza che questa nostra Patria possa risollevarsi » - Serramazzoni L. 5.000 - M. Ronzi - Altamura L. 500.

Totale di questa settimana L. 1.120.150  
Totale precedente L. 46.906.381

Totale fin qui raccolto L. 48.026.531



DIROTTAMENTI DI ANIME